

Tortoli. Esclusi dopo tre lustri dal mercato serale di viale Monsignor Virgilio

Ambulanti senegalesi in rivolta

Il sindaco Lerede è disposto a un incontro ma difende il bando

di Lamberto Cugudda

TORTOLI. Venditori ambulanti senegalesi sul piede di guerra contro il Comune. «Quest'anno — hanno spiegato alcuni extracomunitari — nel mercatino serale del viale Monsignor Virgilio, non ci hanno lasciato neanche una postazio-

ne. Gli unici tre posti per stranieri sono andati a cittadini del Bangladesh o del Pakistan. Vogliamo capire il perché di quella che pare una discriminazione contro noi. Alcuni nostri connazionali hanno esposto, per tre lustri, alla sera».

«Visto che si parla di artigiani — prosegue una giovane senegalese — a me perché non hanno dato il posto, visto che faccio le treccine? E questa può anche essere considerata opera della creazione del proprio ingegno o hobby. Attendiamo di parlare con il sindaco. E siccome tanti di noi, anche per lu-

re di tutta l'erba un fascio». Un altro giovane senegalese, che da settembre a fine giugno vive a Brescia, spiega: «Perché hanno dato gli unici tre posti a dei pakistani che, alla fine, come tanti di noi vendono collanine, anelli, bracciali e altro? Non vogliamo fare nascere una guerra fra poveri, ma perché ci trattano così? Molti di noi hanno una famiglia con tanti figli da mantenere. Gli altri anni abbiamo lavorato senza grandi problemi. Chiediamo di potere avere un incontro con il sindaco. Stiamo anche pensando a una piccola e pacifica manifestazione».

Il sindaco di Tortoli-Arbatax, Mimmo Lerede (Pdl), ieri era fuori Tortoli per un corso di aggiornamento relativo alla sua attività professionale. «Quando tornerò — ha dichiarato — posso incontrare la delegazione di sene-



Viale Monsignor Virgilio

galesi e di altri extracomunitari. Spiegherò loro che non è una discriminazione (lo stesso si sarebbe fatto ad esempio, con ambulanti di Cagliari o Roma), ma che quest'anno, con un regolare bando, si è deciso di puntare su un mercatino serale basato sull'artigianato, gli hobbisti e i creatori di opere d'arte proprio ingegno. Rispetto a queste tre categorie sono stati in 15 a presentare domanda». E sulla base di un totale di 18 posti, per i classici ven-

ditori extracomunitari di collanine, bracciali, occhiali e altro, restano solo tre posti. «In ogni caso — prosegue — visto che dicono di avere venduto per tanti anni al mercatino serale del viale, questo non fa loro avere alcun diritto. Esisteva un bando e a quello occorre fare riferimento per le domande per il mercatino. Ma al di là di questo, si potrà anche valutare se sistemare altre postazioni di venditori ambulanti in altri spazi».

Troppi ritardi nei lavori per il centro intermodale La Cgil attacca il Comune

TORTOLI. Centro intermodale: la Filt-Cgil provinciale, con il coordinatore Robertino Fois, va all'attacco del Comune per i presunti ritardi nella realizzazione dei lavori. Si tratta di un'opera di grande rilevanza che è già programmata da anni.

«Da più di due anni — dice il coordinatore del sindacato dei lavoratori dei trasporti — è stato dato in appalto il centro intermodale della stazione di Tortoli. A tutt'oggi i lavori non hanno ancora avuto inizio. Chiediamo al Comune, ente appaltante, che intervenga in tempi brevi per la realizzazione dell'opera, vista l'importanza che riveste per il territorio. A Tortoli il trasporto pubblico locale è un elemento di vitale importanza per lo sviluppo di tutta l'Ogliastra». A nome della Filt-Cgil, Robertino Fois intende fare presente lo stato di degrado in cui versano il piazzale e il deposito Arst di Tortoli. «I locali di sosta del personale viaggiante — pro-

segue il sindacalista — non sono sufficienti a ospitare i circa 30 operatori di esercizio, considerato che il tutto è di 50 metri quadri, compresa la cucina e il bagno. Negli stessi locali non si



Pullman dell'Arst

registrano le giuste condizioni termometriche, in quanto sono inadeguati e inidonei agli apparecchi di termoventilazione». Oltre a questo, la Filt, per l'ennesima volta fa presente che l'area di sosta e di manovra dei pullman, essendo in terra battuta, ogni qualvolta si registrano delle precipitazioni «diventa un piazzale di fango e di pozze d'acqua; quando non piove è un enorme polverone, che vanifica il lavoro di pulizia sia all'interno che all'esterno dei pullman». Fois sottolinea: «Ogni volta che i 30 autobus escono dal deposito, portandosi appresso il fango o la polvere, gli autisti rischiano delle multe, in quanto rendono l'asfalto sporco e viscido. Rendendo anche indecorosa l'immagine della piazza Fra Locci, adiacente al deposito in oggetto, dove ogni giorno si muovono migliaia di persone. Attendiamo un intervento dell'amministrazione comunale affinché si porti a termine il progetto del centro della stazione tortoliese, che rischia di perdere un cospicuo finanziamento». (l.cu.)

JERZU

Spari sul furgone indagini serrate

JERZU. Proseguono le indagini dei carabinieri, guidati dal capitano Luigi Nocerino, per individuare il malvivente che, alle 17,30 di mercoledì, ha esploso, da 65 metri di distanza, un colpo di fucile caricato a pallettoni calibro 12, contro la parte centrale (e alta) destra di un Ducato, alla cui guida, si trovava il corriere Giuseppe Erriu, 39 anni, di San Nicolò Gerrei, dove vive. Il corriere stava percorrendo la circonvallazione di Jerzu (nella zona del campo sportivo), quando ha sentito come un piccolo colpo. Ha pensato a un problema a una ruota e si è fermato per controllare, non rendendosi conto della fucilata a pallettoni, che aveva «toccato» (senza bucare) la parte destra centrale (e alta) dove si trova il portellone. Se ne è reso conto solo quando ha raggiunto Osini e si è fermato per una consegna, aprendo il portellone. Giuseppe Erriu, a quanto pare, effettua il giro di consegne (per farmacie e altri) quasi ogni giorno anche a Jerzu. Dopo essere stato a Perdasdefogu e a Jerzu, era diretto a Osini, quando il malvivente ha esploso, stranamente, dopo il suo passaggio, il colpo contro la parte non dell'autista. Viene escluso il tentato omicidio. Potrebbe essere stato un tentativo di rapina — ma non si capisce perché il malvivente non abbia sparato frontalmente alle gomme o alla parte della carrozzeria del Ducato, per costringere l'autista a fermarsi — o un'intimidazione? (l.cu.)

ARZANA

Grande pubblico a Sardegna bike

ARZANA. Il sindaco Marco Melis, grande appassionato di gare in mountain bike (che spesso corre) ha organizzato, con il suo Comune, la quarta edizione del Rally di Sardegna bike, provincia Ogliastra, che si è corso da domenica 12 a sabato 18, in sei tappe. L'importante manifestazione, oltre a centinaia di atleti, meccanici, massaggiatori e altri componenti lo staff delle squadre e dei singoli, ha fatto registrare un grande pubblico per tutte le tappe, che hanno toccato la gran parte dei Comuni dell'Ogliastra. Si è arrivati anche alla cima più alta dell'isola, ovvero Punta La Marmora (1834 metri).

Sono stati oltre 70 i bikers verificati e ammessi al Rally di Sardegna 2011 in mountain bike. Sono stati poco più di 460 i chilometri che sono stati percorsi nella sei giorni, con ben 14mila metri di dislivello. Le nazioni rappresentate sono state sei: Francia, Spagna, Repubblica Ceca, Olanda, Belgio e Italia. Tutte hanno schierato alcuni dei più forti specialisti a livello europeo.

Da quest'anno, il Rally di Sardegna bike Provincia Ogliastra è entrato nell'European Challenge Extreme Bike, che riunisce alcune delle più belle gare francesi. Dai «Chemins du Soleil» alla «Forrestière», passando dalle «Terres Noires», ecco riunite proprio nell'European Challenge Extreme Bike, alcune delle più grandi classiche del raid/maratona mountain bike in Francia. (l.cu.)

Visita Fao alla coop pescatori

Tortoli, una delegazione di funzionari ispeziona la laguna: riconoscimenti al metodo di lavoro

TORTOLI. Grande riconoscimento per le attività ecosostenibili della Cooperativa pescatori Tortoli: ieri c'è stata la visita di una delegazione di una quindicina di funzionari stranieri della Fao (Food and agriculture organization), organizzazione delle Nazioni Unite.



Fabrizio Selenu

«I funzionari della Fao — spiega il presidente della Cooperativa pescatori Tortoli, Fabrizio Selenu — stanno effettuando delle visite nell'area del Mediterraneo. E il fatto che, su indicazione del servizio pesca dell'assessorato regionale all'Agricoltura, abbiano visitato la nostra laguna (che si trova nel grande stagno di Tortoli, e si affaccia nella zona della Capannina ndr), apprezzando le atti-

vità che vi svolgiamo, tutte all'insegna dell'ecosostenibilità, è per tutti i nostri soci motivo di grande orgoglio. Questo significa che stiamo operando molto bene. E che è proprio questa la strada sulla quale dobbiamo proseguire». Per la Cooperativa pescatori Tortoli, essere presa a modello, nel Mediterraneo quale esempio di attività attuate tenendo sempre, come punto di partenza, la reale tutela del grande bene ambientale è importante. E se anche i funzionari della Fao, organizzazione delle Nazioni Unite, hanno voluto conoscere da vicino le attività nella laguna, è segno che si opera in maniera ottimale. (l.cu.)

Presenze in calo per la crisi nel museo di Baunei

L'esposizione di arte e storia contadina è gestita dalle volontarie di un'associazione

BAUNEI. Il museo di arte e di storia contadina di Baunei (foto Muggianu), che ha riaperto i battenti già dai primi di giugno, si appresta a vivere un'altra stagione da protagonista nel panorama delle offerte culturali del territorio. Un mese al di sotto delle aspettative, dal punto di vista delle presenze, anche per via della crisi. «Le presenze registrate sono state sicuramente inferiori rispetto allo scorso anno nel mese di giugno — commentano le volontarie dell'associazione Santa Rosa, che da sempre gestiscono la struttura —. Ma non è che la gente non entrasse nel



museo, è che proprio la gente non c'era». Lo spazio espositivo si trova nella piazza principale del paese, a due passi dalla chiesa parrocchiale di San Nicolò. Resterà

aperto con orari, 9-12 e 17-20 tutti i giorni fino alla fine del mese di settembre. Il museo è nato grazie all'iniziativa di Virginia Corrias, scomparsa qualche anno. Ad occuparsi

dell'esposizione, in particolare modo, sono una ventina di persone che fanno capo alla presidente Mariangela Tronci. Nella struttura edificata ai primi del 1800, circa 150 metri quadri al piano terreno e una stanza nel piano superiore, è ricostruita una casa tipica ogliastrina: si va dalla cucina con una splendida schidoneria, dov'è appesa quella che oggi viene chiamata la batteria delle pentole, in rame. Per andare poi, alla stanza «buona», ma anche alla camera con un bellissimo letto in ferro. Un ambiente è riservato interamente ai vecchi mestieri. (n.mugg.)